



# PAPA FRANCESCO

## il genio della comunicazione

**Eletto uomo dell'anno dal Time, sta svecchiando l'immagine della Chiesa. Gli esperti di linguaggio svelano perché piace a tutti (atei compresi)** di Isabella Vergara Caffarelli

«Vorrei adesso, a tutti voi, consigliarvi una medicina. Qualcuno pensa: il papa fa il farmacista adesso? È una medicina speciale, per concretizzare i frutti dell'anno della fede che volge al termine, ma è una medicina di 59 granelli intracordiali. Si tratta di una medicina spirituale chiamata Misericordia, una scatola di 59 granelli intracordiali. In questa scatoletta è contenuta la medicina e alcuni volontari la distribuiranno a voi mentre lasciate la piazza. Prendetevela, c'è una corona del rosario con la quale si può pregare la Coroncina della Misericordia, aiuto spirituale per la nostra anima e per diffondere ovunque l'amore e il perdono e la fraternità. Non dimenticatevi di prenderla, perché fa bene, fa bene al cuore e all'anima e a tutta la vita eh! A tutti voi, un cordiale augurio di buona domenica, arrivederci e buon pranzo!»

### IL DISCORSO DEL PAPA COMMENTATO

✓ Pietro Nico, docente di leadership, analizza per *Airone* un brano tratto dal discorso di papa Francesco all'Angelus del 17 novembre scorso: «L'occasione è la presentazione ai fedeli di un dono: un piccolo rosario contenuto in una scatola che ricorda un medicinale. Le due caratteristiche chiave del discorso sono la semplicità e l'umiltà. L'umanità è malata e serve una "medicina": questa parola ripetuta ben quattro volte nelle prime cinque frasi sembra l'amorevole metafora del nonno saggio verso il nipotino vivace e distratto. Un nonno sorridente, non burbero, che non ha paura di usare un nome quasi infantile come Misericordia. **Papa Bergoglio vuole andare verso la gente e lo fa in prima persona.** Ecco quindi l'utilizzo del discorso diretto e della forte attenzione ai suoi interlocutori che definisce "voi tutti". Nessuno deve sentirsi escluso. Questo elemento si collega alla ricerca del consenso: fa parlare un ipotetico interlocutore chiedendosi se "il papa fa il farmacista". **L'esortazione alla preghiera all'interno di un gioco quasi infantile si riempie di significato nell'utilizzo di tre parole universali dalla forza devastante: "Amore", "Perdono" e "Fraternità".** Poi è tutto un crescendo: "Fa bene al cuore e all'anima e a tutta la vita". Non manca il finale con quell'augurio di "buon pranzo" e quel sorriso disarmante che sembra ricordare un vicino di casa, un amico, un familiare. Questa comunicazione così efficace è l'autenticità e la naturalezza di chi esprime idee così straordinarie in un modo così ordinario».



**MISERICORDINA** Contiene un Rosario, un'immaginetta sacra e il "bugiardino" con la devozione alla Divina Misericordia. È in vendita su internet a 4,90 euro.

È stato l'uomo del 2013 per il settimanale *Time* che gli ha dedicato la copertina di dicembre definendolo «settantenne superstar» che «in nove mesi ha cambiato la percezione della Chiesa in milioni di persone». Su Facebook è stato l'argomento più discusso e su Twitter l'account @Pontifex ha festeggiato dieci milioni di persone che seguono i suoi messaggi. Anche molti non credenti stimano questo pontefice argentino e lo citano come esempio per i politici. Dopo meno di un anno di pontificato, è già in arrivo una fiction sulla sua vita interpretata da Antonio Banderas (ma il papa ha fatto sapere di non gradire). Che cosa rende così irresistibile papa Francesco?



La copertina di dicembre del settimanale *Time* con il papa. Nel 2012 l'uomo dell'anno era stato Barack Obama, presidente Usa.

**Un "farmaco" per i fedeli**  
L'ultima trovata del pontefice Jorge Mario Bergoglio che ha smosso l'entusiasmo dei cattolici è stata quella della Misericordia, un scatoletta simile a un farmaco che è stata distribuita a ventimila fedeli in Piazza San Pietro in occasione di un Angelus: «È una medicina spirituale», ha detto il papa dal balcone, «non dimenticatevi di prenderla perché fa bene». Com'è nata l'idea della Misericordia? L'abbiamo chiesto a padre Federico Lombardi, direttore della Sala Stampa della Santa Sede: «Alcuni seminaristi polacchi avevano pensato di presentare il beneficio della devozione alla

Divina Misericordia sotto forma di una medicina spirituale. Monsignor Konrad Krajewski, l'elemosiniere pontificio, che è polacco, ha apprezzato molto la formula e ha proposto al papa di farsene lui stesso promotore. Il papa ha accolto volentieri l'idea trovandola pastorale e significativa ed è stato contento del riscontro».

**Dietro al papa c'è un PR?**  
A qualcuno, però, la Misericordia è sembrata la scimmiettatura di un'operazione pubblicitaria. Qualcuno ha insinuato che il papa abbia un esperto di pubbliche relazioni che gli suggerisce come comportarsi. È stato fatto anche un nome: Greg Burke, giornalista americano nominato nel 2012 consulente per la comunicazione della Santa Sede. Quanto c'è di

vero in queste insinuazioni? «Non esiste nessuna strategia pensata a tavolino», dice padre Lombardi «Lo stesso Greg Burke è rimasto stupito. Lui fa un ottimo lavoro nella Segreteria di Stato che però non è affatto quello di consigliare il papa su come comportarsi: **il papa comunica da solo senza chiedere consigli a nessuno. Il suo è un atteggiamento spontaneo.** Nessuno gli ha detto di inchinarsi per ricevere la benedizione della gente o di abbracciare i bambini o di dire “buongiorno” e “buonasera”: sono cose che gli vengono naturali. Nel papa c'è una grande coerenza tra le parole e i gesti per comunicare in modo diretto l'amore di Dio per

tutti. Il suo rapporto diretto con le persone deriva anche dall'esperienza coltivata negli anni come pastore di una grande diocesi».

### Preferisce l'ostello al palazzo

Bergoglio ha conquistato la simpatia della gente anche con i gesti: appassionato di calcio, si fa fotografare con la maglietta del San Lorenzo, la sua squadra del cuore; cede agli scatti dei ragazzini che vogliono una foto con il papa; firma la gamba ingessata di una bambina; saluta la gente con il pollice alzato; scambia lo zuccotto con il cappello di un fedele. E non ha paura di rompere con la tradizione: ha rifiutato la grandiosità del palazzo

apostolico preferendo alloggiare all'ostello per sacerdoti Santa Marta, nella stanza 201: «Per motivi “psichiatrici”», ha dichiarato, «ho bisogno di vivere tra la gente».

### Si paga il cappuccino

Ogni giorno, intorno alle 17, lo si vede prendere il cappuccino alla macchinetta del caffè tirando fuori di tasca sua i 30 centesimi necessari. E ha l'abitudine di offrire brioches alle guardie svizzere. La Chiesa è consapevole del suo carisma? «Lo stiamo constatando anche noi», dice il portavoce della santa Sede. «Papa Francesco si comporta con una semplicità di gesti e simboli che abbiamo imparato a conoscere e che attira grande attenzione e un grande affetto. **Una cosa è chiara: ha abolito tutte le possibili barriere tra lui, il suo servizio e la gente.** Lo vogliono incontrare perché lo sentono come una persona vicina, semplice, che parla un linguaggio non lontano dalla realtà. Questo non è il frutto di uno studio degli esperti, è il suo modo di testimoniare il Vangelo». È stato il suo predecessore, Benedetto XVI, a inaugurare l'era dei social network: suo è stato il primo *tweet* (il “cinguetto”) lanciato dall'account @pontifex il 3 dicembre del 2012. Oggi, diecimila persone seguono i messaggi del papa su →



**IMPREVEDIBILE** Papa Francesco, 77 anni, è capace di gesti inaspettati che mettono in difficoltà gli addetti alla sicurezza come quando ha bevuto con una cannuccia un sorso di mate, il tradizionale tè sudamericano offerto da un fedele.

## L'ESPERTO SPIEGA PERCHÉ PIACE TANTO ALLA GENTE

✓ Che cosa rende così efficace il modo di comunicare di Papa Francesco? Ce lo spiega Alessandro Lucchini, linguista della Palestra della scrittura, una società che insegna i trucchi della comunicazione ai professionisti.

### 1 Ha l'accento argentino

Ha il vantaggio di venire dopo Ratzinger e non dopo Wojtyła che era un asso della comunicazione. Benedetto XVI dal punto di vista comunicativo sembrava un passo indietro. Bisogna ammettere che all'orecchio italiano l'accento tedesco è ancora difficile da accettare perché evoca il periodo del nazismo, mentre l'accento argentino ispira simpatia.

### 2 Compie gesti simbolo

Alla sua apparizione compie dei gesti forti: si inchina sul balcone per ricevere la preghiera della gente in Piazza San Pietro, si presenta come “vescovo di Roma” e non come Papa, si mostra senza stola e mozzetta, la mantellina corta dei papi e rinuncia alla croce d'oro; indossa le solite scarpe nere che contrastano con quelle rosse del papa precedente. Simboli di rottura coerenti con il pensiero: «Voglio una Chiesa povera».

### 3 Rompe gli schemi

Non dice solo cose simpatiche, sa anche tirare delle bordate con una violenza trascinatrice. Rompe gli schemi, anche fisicamente, come quando esce dal percorso della scorta per bere una bibita offerta da un fedele. Mostra rispetto, nel senso etimologico del termine che significa “osservare con attenzione”. Lo dimostra la sua frase: «Se un gay cerca Dio chi sono io per giudicarlo?». Fa sentire le persone importanti.

### 4 Frasi brevi e semplici

Il Papa si esprime con verbi semplici e con frasi brevi di 20 parole al massimo seguite dal punto, con poche subordinate. È un linguaggio che nessuno fatica a seguire, il contrario del burocratese. Con una forma semplice si possono veicolare contenuti complessi come la fede.

### 5 Usa i ritornelli

Bergoglio ripete spesso frasi forti: «Non lasciatevi rubare la speranza!», «Non siate mai uomini e donne tristi», «Non dobbiamo avere paura della tenerezza». Come in una canzone quello che ti rimane in mente è il ritornello. Frasi brevi

che rientrano in 140 caratteri e per questo si prestano anche a essere lanciate nel web o su Twitter.

### 6 È autentico

Ci fosse un leader politico con un soffio del carisma di Bergoglio! La differenza con molti altri leader è che quello che dice “sembra vero”. Forse non tutti gli uomini di Chiesa sono felici della sua elezione, ma la caratteristica del leader è proprio quella di mettersi in gioco.



## ECCO I PONTEFICI CHE PRIMA DI PAPA FRANCESCO HANNO COMPIUTO

### Pio X: mangia in compagnia

Proclamato santo nel 1954, papa Pio X (1835-1914) è ricordato come un pontefice conservatore, ma con la sua vita privata sobria apre la Chiesa al nuovo secolo. Pur essendo stato eletto grazie all'appoggio dell'Imperatore d'Austria e Ungheria, appena diventa papa nel 1903 abolisce il potere di veto in conclave dei sovrani cattolici;

**si rifiuta di concedere, come d'uso all'epoca, onorificenze ai propri parenti e abolisce la tradizione che i papi mangino da soli.** Si circonda dell'affetto delle sue sorelle e continua a vivere con umiltà.



### Pio XI: parla alla radio

Appassionato di tecnologia, Pio XI (1857-1939) **pronuncia il primo discorso via radio ai fedeli** attraverso i microfoni della neonata Radio Vaticana. L'emittente, voluta dal papa grazie all'aiuto di Guglielmo Marconi e oggi gestita dai Gesuiti, trasmetteva messaggi in latino; bisognerà aspettare gli anni 60 per l'apertura alla musica leggera (e anche a brani considerati blasfemi come *Dio è morto* dei Nomadi). Pio XI è anche il **primo papa a riaffacciarsi verso i fedeli riuniti in piazza San Pietro e non verso il cortile interno**, come i suoi predecessori.

### Pio XII: concede la prima ripresa televisiva

Nel 1943, durante la Seconda Guerra mondiale, Pio XII (1876-1958) esce dalle mura leonine e va nel quartiere San Lorenzo distrutto dai bombardamenti degli Alleati per confortare la popolazione. **È il primo pontefice a uscire dal Vaticano** da quando nel 1861 viene formato il Regno d'Italia. Nel 1952 **concede la prima ripresa televisiva dell'Angelus e delle benedizioni in piazza San Pietro** e proclama Santa Chiara patrona del teleschermo, oggetto sempre più frequente nelle case degli italiani del boom economico e sempre più utilizzato dai successivi pontefici.



## GESTI STORICI PER AVVICINARSI DI PIÙ ALLE PERSONE di Valentina Villa

### Giovanni XXIII: esce per visitare i malati e i carcerati

Soprannominato “il papa buono” per i suoi modi affabili e genuini, fin dall'inizio del suo breve pontificato Giovanni XXIII (1881-1963) mostra di voler rendere l'immagine del pontefice più familiare per i cattolici. Il Natale del 1958, due mesi dopo la sua elezione, **si reca all'ospedale romano del Bambini Gesù per visitare i piccoli ricoverati** (alcuni lo scambiano per Babbo Natale!); il giorno di santo Stefano va dai carcerati di Regina Coeli. Il papa, inoltre, **inaugura la tradizione delle visite domenicali alle parrocchie romane** rompendo l'isolamento dei pontefici precedenti. Quattro anni più tardi, nel 1962, diventa il primo papa dai tempi dell'unità d'Italia a uscire dai confini del Lazio recandosi



a visitare i santuari di Loreto e Assisi. Sempre nel 1962, infine, il papa in occasione dell'apertura del Concilio Vaticano II **affaccian-dosi dal balcone di piazza san Pietro improvvisa il celebre “discorso della luna”, uno dei discorsi più semplici e affettuosi della storia del Papato.** In un'epoca di terribili tensioni internazionali (dieci giorni dopo scoppierà la crisi dei missili di Cuba) il pontefice invita i fedeli ad accarezzare i propri bambini per conto del papa e a rivolgere gli occhi alla luna.

### Paolo VI: il primo papa che viaggia in aereo

Nel 1964, pochi mesi dopo l'elezione, **vola in Terra Santa diventando il primo papa a usare l'aereo e il primo a recarsi nei luoghi nativi di Gesù.** Con Paolo VI (1897-1978) si inaugura l'era dei viaggi internazionali dei pontefici, il cui culmine si avrà con il pontificato di Giovanni Paolo II (compirà 104 viaggi); Paolo VI, però, è il primo papa ad aver visitato tutti i continenti. Sempre nel 1964 il papa decide di mettere in vendita la tiara papale con cui era stato incoronato l'anno prima e di donare il ricavato ai poveri.





Twitter. Ma quanto c'è di Bergoglio in questi messaggi di 140 caratteri? «Tutti i *tweet* sono da lui approvati e rivisti», dice padre Lombardi. «Sono frasi tratte dai suoi insegnamenti, dalle cose di cui sta parlando in quel momento: bisogna soltanto prendere il tema e sintetizzarlo nella forma tipica del *tweet*. Il mestiere della Chiesa è comunicare il *Vangelo* e lo fa con tutti i mezzi a disposizione che oggi passano anche attraverso Twitter e Facebook». Nei primi nove mesi di pontificato Bergoglio ha pronunciato 92 discorsi, 21 catechesi alle udienze generali, 33 omelie alle Messe solenni più quelle a braccio nelle celebrazioni quotidiane



**LA SQUADRA DEL CUORE**  
Bergoglio riceve la maglietta del San Lorenzo, la sua squadra preferita che nel 2013, per la gioia del papa, ha vinto il campionato dell'Argentina.

del mattino, ha inviato 21 lettere e 24 messaggi ufficiali, ha pubblicato un'enciclica, senza contare gli *Angelus* e i *Regina Coeli* domenicali. **Sebbene la sveglia squilli alle 4,15 del mattino, il papa non può scrivere tutto da solo.** Sembra che abbia messo in piedi una piccola squadra di "consulenti" che lo aiutano nella compilazione dei testi, tra cui monsignor Giampiero Gloder, 55 anni, presidente della Pontificia Accademia Ecclesiastica e conoscitore di quattro lingue.

### I discorsi "a braccio"

«Il papa partecipa alla preparazione di tutti i testi che rivede, corregge e sui quali si sente libero di intervenire anche nel momento in cui li pronuncia», aggiunge il direttore della Sala Stampa. «Molte cose sono scritte di suo pugno come l'esortazione apostolica *Evangelii gaudium* o i discorsi della giornata mondiale della gioventù». E poi ci sono le lettere per il papa che arrivano a migliaia in Vaticano e sono quadruplicate rispetto a prima. Molte le legge personalmente e in alcuni casi, quando rimane colpito, chiama il mittente al telefono.

### Si ispira a un gesuita del '500

Bergoglio ha dichiarato di ammirare un sacerdote di cinquecento anni

## Due tweet del Papa

«Cari Follower ho saputo che siete più di 10 milioni ormai! Vi ringrazio di cuore e vi chiedo di continuare a pregare per me»

27 ottobre



«Il consumismo ci ha indotto ad abituarci allo spreco. Ma il cibo che si butta via è come se fosse rubato ai poveri e agli affamati»

7 giugno

fa, Pietro Favre, gesuita come lui e grande amico di Ignazio di Loyola, fondatore della Compagnia di Gesù. «Ne ha parlato come un uomo di grande spiritualità, missionario della parola di Dio, ma con una grande capacità di discernimento. Non è un personaggio noto, ma forse lo sarà in futuro», dice Lombardi. Sì, perché Pietro Favre sta per essere proclamato santo proprio da Bergoglio che in un'intervista lo ha descritto come «un uomo di grandi e forti decisioni e insieme capace di essere così dolce, dolce». Vi ricorda qualcuno?

## WOJTYLA COMPIE 104 VIAGGI, BENEDETTO APRE TWITTER

### Giovanni Paolo II: viaggiatore instancabile

Giovanni Paolo II (1920-2005) è il pontefice della comunicazione per eccellenza; quando viene eletto al soglio pontificio il 16 ottobre 1978 **chiede e ottiene di poter rivolgere un saluto alla folla festante in piazza San Pietro** (in precedenza, invece, i papi impartivano solo una benedizione): afferma con semplicità in uno stentato italiano «se mi sbalio mi correggete!». È il primo papa ad abbandonare la sedia gestatoria, un trono mobile portato a spalla durante le cerimonie e simbolo di regalità. Oltre a viaggiare (104 viaggi), è un grande utilizzatore delle nuove tecnologie: usa spesso il telefono e celebri sono le sue chiamate serali all'allora presidente della Repubblica Sandro Pertini. Nel 1983



nasce il Centro Televisivo Vaticano, responsabile di tutte le trasmissioni sui canali televisivi. Giovanni Paolo II, infine, è il **primo papa a venir fotografato mentre pratica sport** (sci, nuoto...) e per questo verrà chiamato "l'atleta di Dio".

### Benedetto XVI: lancia il primo tweet

Papa Benedetto XVI (1927) è stato criticato per la decisione di reintrodurre la possibilità di celebrare la messa in latino senza dover chiedere permessi al Vescovo o per la scelta di indossare abiti tradizionali, già presenti in Vaticano ma poco usati,

come la mozzetta, una mantella corta di ermellino, e il camauro, un copricapo tondo di velluto rosso. Tali scelte, in realtà, sono state motivate dal papa più da esigenze climatiche che da una missione reazionaria. Benedetto XVI è stato il **primo papa ad aprire un account Twitter** (@pontifex) nel 2012 suscitando polemiche mondiali. La stessa decisione di dimettersi da papa è segno di una volontà riformatrice e un gesto forte di rottura con il passato.

